ASL 4 CHIAVARESE

IL PUNTO DI VISTA DELL' ORTOPEDICO - TRAUMATOLOGO

EMILIO BATTILANA

S.C. Ortopedia e Traumatologia

ASL 4 " Chiavarese "

Direttore : Dr. P. Desirello

INTRODUZIONE

Attualmente negli Stati Uniti, più di cinque milioni di lavoratori ospedalieri

Elevato rischio di incorrere in atti di violenza sul posto di lavoro.

(8.3 aggressioni / 10000 lavoratori vs. 2 / 10000 occupati del settore privato)

VIOLENZA IN OSPEDALE

Gli atti

(dal linguaggio offensivo ed intimidatorio fino all' omicidio)

diretti alle persone che lavorano o sono di turno

Minacce — espressione del proposito di arrecare danno

verbali, atteggiamenti corporali, scritte

Aggressioni fisiche

Rapine

FATTORI DI RISCHIO

ASL4 CHIAVARESE

I fattori di rischio che promuovono gli atti di violenza all'interno degli ospedali includono:

- Lavorare direttamente con persone in stato di coscienza alterata (alcool, stupefacenti, psicosi)
- Lavorare con personale insufficiente
- Il trasferimento dell'ammalato
- Lunghi tempi d'attesa
- Lavorare da soli
- Ambienti poco idonei
- Inadeguate misure di sicurezza
- Scarsa competenza del personale e dei membri della sicurezza nell'impedire o controllare le crisi nei pazienti potenzialmente soggetti a manifestazioni violente
- Abuso di droga e alcool
- Introduzione di armi da fuoco
- Forte affluenza del pubblico
- Corridoi, sale, parcheggi e altre aree scarsamente illuminate

LUOGHI DI RISCHIO

Ambulatorio ortopedico (10000 accessi/anno)

Reparto ortopedia (> 2000 interventi/ anno)

Reparto traumatologia (c.ca 900 interventi anno)

P.S. traumatologico (c.ca 12000 accessi diretti ed indiretti)

PREVENZIONE

ASL4 CHIAVARESE

Sviluppo di un programma per la sicurezza e la salute che includa la partecipazione diretta della direzione aziendale e la partecipazione del personale

Identificare quali sono le cause di rischio; miglioramento della sicurezza, prevenzione e controllo, adeguato sistema di "case reporting" dei pericoli.

Valutazione periodica da parte del personale del programma.

PREVENZIONE

DISEGNO AMBIENTALE

- Installare segnali di emergenza, sistemi di allarme e di videosorveglianza
- Fornire personale di sorveglianza pubblica e privata
- Delimitare la zona di triage (dove si organizza il paziente secondo il trattamento e l'urgenza)

Fornire il personale di uscite di emergenza e bagni

Installare box chiusi per gli infermieri

Fornire mobili e altri oggetti che riducano il rischio di poter essere usati come armi

PREVENZIONE

ASL 4 CHIAVARESE

Prestare attenzione a qualsiasi indizio che possa essere associato ad un attacco imminente:

- Ira e frustrazione espressa verbalmente
- Atteggiamenti corporali come i gesti intimidatori
- Indizi di uso di alcool e droghe
- Presenza di armi

- Adottare un atteggiamento tranquillo e fermo
- Non rispondere alle minacce con altre minacce
- Non dare ordini
- Riconoscere i sentimenti delle persone (ad esempio " so che lei si sente frustrato")
- Evitare qualsiasi atteggiamento che potrebbe essere interpretato come aggressivo (ad esempio, muoversi rapidamente, avvicinarsi troppo, toccare o parlare a voce alta)

Quando si entra in una sala o si inizia a trattare con un paziente o un visitatore si valuti sempre la possibilità che possa verificarsi un atto di aggressione

Stare attenti durante la visita o il colloquio

Non rimanere solo con una persona che potrebbe essere violenta

Mantenere sempre una via di fuga, non permettere alla persona potenzialmente violenta di bloccare la porta

PREVENZIONE

GESTIONE AMMINISTRATIVA

ASL 4 CHIAVARESE

Disegnare gli orari del personale evitando che il lavoratore si trovi a lavorare solo e per minimizzare i tempi di attesa dell'utenza ospedaliera

Limitare il movimento del pubblico negli ospedali mediante accesso controllato, ad esempio da un pass.

Individuare un sistema per allertare il personale di sicurezza quando esiste il rischio di un atto di violenza

Formazione del personale

GESTIONE DEGLI EFFETTI

ASL4 CHIAVARESE

Ambiente che promuova la comunicazione aperta

Riportare tramite relazioni scritte gli atti di violenza che si sono verificati

Offrire al personale un orientamento psicopedagogico nel caso in cui un lavoratore vittima di minacce e aggressioni

DENUNCE

Su circa 7000 professionisti attivi in tutto il Paese pendono oltre 2000 denunce

Negli ultimi 15 anni i contenziosi medico-legali sono cresciuti del 255 per cento

Ogni anno vengono depositate in tutto il Paese circa 18.000 cause di responsabilità professionale

Cinquemila i siti internet che offrono assistenza legale ai pazienti per casi di presunta "malpractice".

Così, nonostante l'80 per cento delle accuse finisca per decadere, fare l'ortopedico è ormai diventata una professione "pericolosa": in vent'anni di carriera quattro medici su cinque devono fronteggiare una denuncia e finiscono così per trascorrere un quinto del loro tempo a barcamenarsi fra carte bollate e processi.

Procedure in elezione (60 per cento dei casi)

16 % Interventi di chirurgia vertebrale

9 % Chirurgia protesica dell'anca

8 % Chirurgia del piede

ASL4 CHIAVARESE

DENUNCE

LE DENUNCE FACILI FINISCONO PER DANNEGGIARE PROPRIO GLI UTENTI

LA RINUNCIA AD INNOVAZIONE E TECNOLOGIA

"Purtroppo la tendenza alle "denunce facili" è il segno di un momento difficile nel rapporto medico-paziente: i mezzi di comunicazione danno molto risalto ai casi di errore medico, i pazienti oggi sono molto più consapevoli del diritto di tutela della loro salute e si aspettano quasi la garanzia di un risultato, sempre e comunque, anche grazie al progresso tecnologico. Tutto ciò comporta un effetto collaterale di non poco conto: molti medici, intimoriti dall'ipotesi di una causa legale da parte di pazienti insoddisfatti delle cure, praticano oggi la medicina difensiva, ovvero ad esempio prescrivono ed effettuano esami, visite specialistiche o trattamenti inappropriati. In altri casi invece non utilizzano le tecniche chirurgiche più innovative. Questo atteggiamento di fatto può privare i pazienti l'accesso a tecnologie nuove che potrebbero essere per loro vantaggiose: chiarire i contorni dei contenziosi medico-legali e rassicurare i pazienti è perciò doveroso".

FRANCESCO GRECO

CONCLUSIONI

ASL 4 CHIAVARESE

Tutti gli ospedali devono sviluppare un programma esaustivo per prevenire gli atti di violenza

Non esiste nessuna strategia universale per prevenire la violenza.

I fattori di rischio variano da un ospedale all'altro e in ciascuna unità. Gli ospedali devono formare comitati multidisciplinari per identificare i fattori di rischio nella situazione specifica del lavoro e per adottare le strategie per ridurle.

Tutti i lavoratori ospedalieri devono essere cauti e vigili quando si avvicinano ai pazienti e ai visitatori e devono partecipare attivamente ai programmi di formazione sulla sicurezza e familiarizzare con la politica, le procedure e i materiali che l'azienda fornisce per la prevenzione della violenza

Mappatura dei sinistri

ASL4 CHIAVARESE

GRAZIE !!!